

Onorevole Fulci Nicolò, ha facoltà di parlare.

**Fulci Nicolò.** Signor presidente, il n. 5 del ro ordine del giorno reca: Conversione legge del regio Decreto 5 aprile 1896 per istituzione di un commissario civile per la Sicilia, e il n. 6 reca: Abolizione del dazio d'uscita dello zolfo e variazioni della tariffa doganale,

per cui io ritengo fermamente, e con me credo ritengono egualmente lo stesso onorevole presidente del Consiglio e tutti coloro che vorranno recare alla Sicilia un beneficio vero...

**Franchetti.** Domando di parlare.

**Fulci Nicolò.** ..... che la legge segnata al numero 6 sia di un'urgenza speciale.

Io spero per questo che io rivolgo preghiera alla Camera e al Presidente del Consiglio che non si opponga, per le considerazioni che sono state espresse, che venga fatta una trasposizione nell'ordine del giorno, che cioè si faccia prima l'abolizione del dazio d'uscita dello zolfo per passare poi alla discussione sulla legge per la istituzione del commissario civile. Come dico, la mia proposta è nata appunto dal sentimento di voler fare qualche cosa di veramente buono per la Sicilia ed in questo io credo di non dover incontrare opposizione nel presidente del Consiglio. Quindi a sensi dell'articolo 88 del regolamento, insisto nella proposta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti.

**Franchetti.** Non come relatore, ma come deputato, io non posso consentire nella proposta dell'onorevole Fulci. Ritengo che la legge sul commissario civile sia fondamentale e, se ho capito il concetto del Governo, essa è destinata a rendere più efficaci che sia possibile i provvedimenti proposti e da proporsi in Sicilia.

Quali sono?

**Franchetti.** Ma lascino parlare.

**Presidente.** Non interrompano.

**Franchetti.** Parliamoci chiaro. Prima di tutto io oggi consentissi nella proposta dell'onorevole Fulci, crederei di trovarmi in contraddizione col voto di fiducia che diedi al Governo. (*Commenti*).

Parliamoci chiaro. Quale può essere la ragione della quale si vuole la inversione dell'ordine del giorno?

Io taglierei, ma non ne vedo che una, il

timore, cioè, che la Camera non si possa trovare in numero sufficiente per poter discutere e votare le due leggi. Io invece credo che si possa votare l'una e l'altra.

Avendo fiducia nel Ministero, io non posso ammettere che esso non abbia l'autorità e l'energia che occorrono per tenere riunita la Camera per la discussione di quelle due leggi, e di quelle altre che saranno ritenute necessarie per il buon andamento della cosa pubblica.

Il Ministero passato ci tenne l'anno scorso riuniti tutto il mese di luglio.

Ma, supponiamo il caso, che io escludo, che la Camera non si trovi in numero per discutere e votare la legge sul Commissariato regio; in che condizione si troverebbero il Governo ed il commissario? Potrebbe il Governo mantenere al commissario poteri che non possono essergli delegati che per legge? Io lo escludo assolutamente.

Gli uomini che sono al Governo hanno lottato per due anni affine di sostenere la retta applicazione dei corretti principii costituzionali; arrivati al potere, certo non si vorranno contraddire facendo un atto che sarebbe in completa contraddizione coi principii che hanno sostenuto quando sedevano sui banchi dell'opposizione, ed in nome dei quali sono arrivati al potere.

Si vorrà quindi lasciare il commissario regio nel limbo.... (*Rumori*).

**Fili-Astolfone.** Chiedo di parlare.

**Franchetti.** ..... per sei mesi, lasciandogli usare di questi poteri che potranno o non potranno essergli poi concessi?

Se il Governo potesse tollerare una simile situazione nè piglierebbe sul serio la legge sul commissariato di Sicilia, che ha tanta importanza pel suo carattere speciale, nè accrescerebbe serietà e sè stesso, e questo non può ammetterlo nessuno di quelli che gli hanno dato ieri l'altro un voto di fiducia.

Se tutto questo non si prendesse sul serio, l'inversione dell'ordine del giorno diventerebbe assai gioviale. Ma io, a costo di essere pedante, ritengo che la giovalità in una questione come questa, sia fuori di luogo. (*Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole Aprile ha facoltà di parlare.

Ma parla contro o in favore?

**Aprile.** Io parlerò per fatto personale.

**Presidente.** Sta bene!

**Aprile.** L'onorevole Franchetti si è mo-